



L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 17 Febbraio
a Martedì 2 Marzo 2021
ANNO LXVIII - N° 4
Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Creta, 50 - Tel. 030.24361 - Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 Comma 20/B - Legge 662/96 - Iscritto al ROC n. 34844 del 20-8-2020 - Codice ISSN 0515-6912 - Stampa: La Compagnia della Stampa Srl - Roccafranca (Bs) - Viale Industria, 19 - Tel. 0307090600

VINO

Presentato sul
mercato il
Valtènesi 2020



A PAGINA 4

ZOOTECNIA

Allevatori in allerta per
i nuovi casi di Aviarìa
e Peste suina africana

A PAGINA 5

POZZI

Denuncia dei consumi
di acque pubbliche
entro il 31 marzo



A PAGINA 6

❖ Governo Draghi

Stefano Patuanelli è il nuovo
ministro dell'Agricoltura



«Mario Draghi è una figura di grande autorevolezza che risulterà sicuramente strategica in chiave fondi europei. Questo è un fattore per noi fondamentale viste le importanti sfide per l'agricoltura legate al Recovery Plan chiamate Green Deal e Pac», ha commentato il presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli.

«Con il nuovo ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali Stefano Patuanelli - prosegue -, già ministro dello Sviluppo economico, era già in corso un proficuo dialogo sull'innovazione in agricoltura e l'agricoltura 4.0, partite che ci stanno particolarmente a cuore. Patuanelli è un interlocutore competente e serio e ora avremo la possibilità di continuare il confronto con lui con l'obiettivo di riportare reddito alle imprese agricole. E il tema della sostenibilità ambientale, su cui spinge l'Europa, può essere uno strumento per ottenere risultati in questo senso».

«Ringraziamo comunque il ministro Bellanova per il lavoro svolto ma c'era bisogno di una maggiore accelerazione: settori in grande difficoltà come il caseario, il vitivinicolo, l'allevamento dei suini avevano urgenza di risposte. Aspettavamo misure dal Milleproroghe ma tutto si era bloccato. La presenza di due ministri bresciani dà ora fiducia», ha concluso il presidente.

L'esito raggiunto conferma il dialogo costruttivo con le organizzazioni sindacali

Rinnovato il Contratto per gli operai agricoli

Lo scorso 3 febbraio è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del Contratto Provinciale per gli operai agricoli e florovivaisti della provincia di Brescia per il quadriennio 2020-2023, scaduto nel dicembre 2019, come da tradizione siglato nella sede provinciale di Confagricoltura Brescia.

«Confagricoltura Brescia - commenta il presidente Giovanni Garbelli - in forza della sua rappresentanza tra i datori di lavoro nel settore agricolo della nostra provincia ha condotto in porto questa lunga trattativa con grande equilibrio e senso di responsabilità». L'accordo raggiunto conferma il dialogo costruttivo con le organizzazioni sindaca-



Garbelli:
«Raggiunto un
punto di equilibrio
tra sostenibilità
economica per le
imprese e
aspettative dei
lavoratori»

li dei lavoratori e chiude un importante contratto che coinvolge oltre 1500 aziende agricole bresciane e più di 10 mila lavoratori.

«In un contesto socioeconomico molto complesso per l'intero Paese - continua Garbelli - in cui si riflettono le pesanti difficoltà derivanti dall'emergenza Coronavirus, abbiamo trovato un punto di equilibrio che tiene prioritariamente conto della sostenibilità economica per le imprese, facendo comunque la nostra parte per venire incontro alle aspettative di quanti sono impegnati nelle nostre aziende».

A PAGINA 2

Il presidente Garbelli in visita in Valle Camonica

Nelle nostre aree montane l'agricoltura non deve rimanere solo un presidio ambientale, ma ci sono tutti i presupposti perché possa diventare il volano dello sviluppo economico basato sul rilancio del territorio anche in chiave turistica. Con questa convinzione, Confagricoltura Brescia continua la sua attività sindacale per le imprese che operano in montagna. L'occasione per un rilancio di queste tematiche è venuta da giro di incontri che il presidente Giovanni Garbelli ha organizzato in Valle Camonica lo scorso 9 febbraio.

Le pesanti difficoltà legate all'emergenza Covid hanno inciso non poco su un'economia agricola fortemente connessa con il suo territorio, come quella camuna. Insieme a Ermete Chiarolini, membro del consiglio direttivo di Confagricoltura Brescia, Garbelli ha rilanciato nel confronto con il presidente della Comunità Montana Alessandro Bonomelli, e l'assessore Cristian Farisè, il tema del rilancio turistico della Valle. La promozione territoriale e agroalimentare devono andare sempre più a braccetto.

A questo proposito, è stata richiamata la collaborazione dell'organizzazione con Visit Brescia, grazie anche alle risor-



se stanziata dalla Camera di Commercio di Brescia, ha già visto coinvolti alcuni agriturismi di alta montagna. «Guardando in prospettiva - ha detto il presidente di Confagricoltura Brescia - dobbiamo attivarci fin d'ora per cogliere le opportunità che verranno da eventi come Bergamo-Brescia capitali della cultura e Olimpiadi Milano-Cortina».

A PAGINA 3

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB AGRIBERTOCCHI

Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS)
Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it



JOHN DEERE



Nuova Società di NOLEGGIO

AR AGRIRENT

Via P. Bembo 4 - ORZINUOVI (BS)
Tel. 030 9461206
Cell. 348 7117629 Mario
info@agrient.it

Siglato il rinnovo del Contratto provinciale degli operai agricoli e florovivaisti bresciani

Lo scorso 3 febbraio è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del Contratto Provinciale per gli operai agricoli e florovivaisti della provincia di Brescia per il quadriennio 2020-2023, scaduto nel dicembre 2019, come da tradizione siglato nella sede provinciale di Confagricoltura Brescia.

«Confagricoltura Brescia - com-

dei lavoratori e chiude un importante contratto che coinvolge oltre 1500 aziende agricole bresciane e più di 10 mila lavoratori.

«In un contesto socioeconomico molto complesso per l'intero Paese - continua Garbelli - in cui si riflettono le pesanti difficoltà derivanti dall'emergenza Coronavirus, abbiamo trovato un punto di equilibrio che tiene prioritariamente conto della sostenibilità economica per le imprese, facendo comunque la nostra parte per venire incontro alle aspettative di quanti sono impegnati nelle nostre aziende».

Il nuovo contratto provinciale, da sempre riferimento anche a livello nazionale, prevede una crescita salariale del 1,8%, pari mediamente a 26 euro mensili differenziato per inquadramento e mansione. Un aumento che tiene conto anche dell'anno 2020, in cui le buste paga sono rimaste inalterate, rappresentando così - secondo Confagricoltura - un soddisfacente bilanciamento tra la necessità di mantenere un costo del lavoro sostenibile per le imprese e l'esigenza di salvaguardare il potere di acquisto dei lavoratori. L'accordo siglato prevede anche un aumento medio dell'«indennità di Aprile» di 20 euro annui per il quadriennio di validità del contratto su scala provinciale.

Tra gli altri punti salienti va ricor-

dato il rafforzamento del welfare, con l'impegno a costituire l'Ente Bilaterale Agricolo Territoriale che avrà funzioni e finalità diverse da quelle oggi svolte dalla Cassa indennità malattia e maternità, ente che continuerà la propria attività con la clausola di non gravare con maggiori oneri contributivi per le aziende e i

Il nuovo accordo provinciale prevede una crescita salariale dell'1,8%, pari mediamente a 26 euro mensili



curezza e salute sui luoghi di lavoro.

In tema di appalti, sono state introdotte alcune disposizioni per una maggior trasparenza e garanzia per le aziende. Per quanto riguarda invece l'inquadramento degli operai agricoli e forestali, venendo incontro alle tante nuove attività sviluppate nel settore agricolo, sono state de-

finite nuove mansioni, così come un nuovo articolo va a regolare l'utilizzo, mediante un accordo tra le parti, della reperibilità. Sul sito di Confagricoltura Brescia, nella sezione Servizi - Gestione dipendenti, è disponibile il calendario di lavoro degli operatori di stalla e quello degli operatori di campagna.

Chiusa una lunga trattativa che interessa più di 10 mila addetti e oltre 1500 aziende agricole bresciane

menta il presidente Giovanni Garbelli - in forza della sua rappresentanza tra i datori di lavoro nel settore agricolo della nostra provincia ha condotto in porto questa lunga trattativa con grande equilibrio e senso di responsabilità». L'accordo raggiunto conferma il dialogo costruttivo con le organizzazioni sindacali

Prevista per il prossimo marzo la riapertura della misura «Insediamento giovani agricoltori»

QLa misura «Insediamento giovani agricoltori» del Psr Lombardo riaprirà il prossimo marzo. Lo ha detto l'assessore regionale lombardo all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, Fabio Rolfi, presentando le cifre sin qui raggiunte dal Programma di sviluppo rurale nel favorire l'insediamento dei giovani in agricoltura. Nel periodo 2014-2020 la Regione ha ammesso a finanziamento 1.141 nuove aziende, di cui 638 in zone svantaggiate e aree interne, per un ammontare di 29 milioni di euro di sostegno pubblico tra risorse europee e regionali. «Investiremo un altro milione e mezzo - ha aggiunto Rolfi -, che poi integreremo con le risorse che del Regolamento di transizione non appena arriverà il via libera dalla Commissione Europea».

Con il bando di prossima apertura vedrà crescere il premio ai giovani agricoltori, che passa da 20 mila euro a 40 mila euro per le aziende di pianura, e da 30 mila euro a 50 mila euro per le aziende di montagna. «Si tratta di un risultato importante - commenta Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia - fortemente voluto dalla nostra organizzazione e che va nella direzione di supportare la voglia di impresa di tanti nostri giovani». In provincia di Brescia dal 2014 sono nate 229 aziende under 40, sul totale di 1141 a livello regionale, a cui l'accesso al Programma di sviluppo rurale ha portato un sostegno a fondo perduto per più di 5,8 milioni di euro. Un dato confortante, evidenzia Garbelli, «nel percorso verso il rinnovo generazionale in agricoltura che resta un tema decisivo per il futuro del nostro comparto».



Il nuovo Iban di Unione Agricoltori Srl

Dal prossimo 22 febbraio, col passaggio a Bper Banca, cambieranno le coordinate bancarie del conto corrente dell'Unione Agricoltori Srl, la società di servizi di Confagricoltura Brescia. Da questa data i bonifici per il saldo degli avvisi di pagamento dei servizi erogati da Unione Agricoltori Srl dovranno essere fatti esclusivamente utilizzando il seguente Iban di Bper Banca:

IT80L0538711238000042716721

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore Editoriale: **GIOVANNI GARBELLI**
Direttore Responsabile: **DIEGO BALDUZZI**
Redazione: **REGIO srls**
info@regiosrl.it

Hanno collaborato con REGIO alla realizzazione di questo numero: Giovanni Bertozzi, Elena Ghibelli e Cesare Marelli

Autorizzazione Tribunale di Brescia n.75 del 16 maggio 1953
Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ
tel. 030.6186578
www.emmedigi.it / email: info@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

REGIO

SCRIVIAMO
LA TUA STORIA
SOLO DOPO **ESSERNE**
DIVENTATI **PARTE**

info@regiosrl.it

Per la pubblicità su «L'Agricoltore Bresciano» rivolgersi a **Emmedigi pubblicità**
Via Toscanini, 41
Borgosatollo (BS)
Tel. 030.6186578
www.emmedigi.it
info@emmedigi.it



TEDOLDI

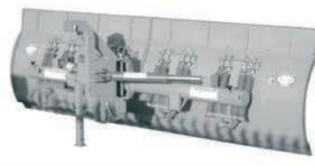
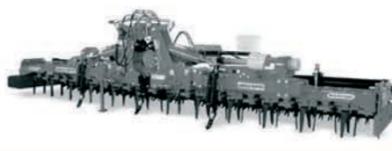
COSTRUZIONE E COMMERCIO MACCHINE E RICAMBI

Officina per la Costruzione di Macchine Agricole e Industriali, la Riparazione e l'Assistenza

Via Leno 11 - BAGNOLO MELLA
tel. 030.6820813



Erpici Rotanti e Fresatrici - Macchine per Fienagione - Spandiconcime - Spandiletame - Pompe e Impianti per Irrigazione - Seminatrici - Sarchiatriche - Coltivatori, Erpici, Estirpatori e Ripuntatori - Rulli Costipatori - Scavafossi e Assolcatori - Rompicrosta - Pompe e Agitatori per Liquame - Trasportatori a Coclea - Gruppi e Pompe per Diserbo e Irrorazione - Ruspe Livellatrici - Lame Sgombraneve - Motoseghe e Decespugliatori - Oli Lubrificanti - Pezzi di Ricambio e Accessori



Il presidente Garbelli e il consigliere Carzeri hanno visitato alcune importanti aziende camune per il rilancio del territorio

Focus sulla Valle Camonica

Nelle nostre aree montane l'agricoltura non deve rimanere solo un presidio ambientale, ma ci sono tutti i presupposti perché possa diventare il volano dello sviluppo economico basato sul rilancio del territorio anche in chiave turistica. Con questa convinzione, Confagricoltura Brescia continua la sua attività sindacale per le imprese che operano in montagna. L'occasione per un rilancio di queste tematiche è venuta da giro di incontri che il presidente Giovanni Garbelli ha organizzato in Valle Camonica lo scorso 9 febbraio.

Le pesanti difficoltà legate all'e-

A questo proposito, è stata richiamata la collaborazione dell'organizzazione con Visit Brescia, grazie anche alle risorse stanziati dalla Camera di Commercio di Brescia, ha già visto coinvolti alcuni agriturismi di alta montagna. «Guardando in prospettiva - ha detto il presidente di Confagricoltura Brescia - dobbiamo attivarci fin d'ora per cogliere le opportunità che verranno da eventi come Bergamo-Brescia capitali della cultura e Olimpiadi Milano-Cortina». In quest'ottica, si sta sviluppando anche la piattaforma di vendita on line Foodelizia che vuole essere uno strumento a disposizione delle im-



pre sempre maggior attenzione. Oggi ho avuto il piacere di conoscere quattro realtà della Valcamonica, grazie all'unicità di Confagricoltura Brescia».

Il consigliere Carzeri, che presiede anche la Commissione Infrastrutture, ha aggiunto che «ho compreso quanto il nodo infrastrutturale sia essenziale per l'economia di montagna. Non è possibile pensare allo sviluppo dell'agricoltura se, di pari passo, non si investe nei servizi e nelle reti viarie. Sono certa che con la collaborazione tra istituzioni e le associazioni di categoria, come Confagricoltura Brescia che raccoglie le istanze dei suoi tanti associati, potremo risolvere e migliorare le politiche di sviluppo agricolo, supportando i lavoratori».

In queste settimane si sta inoltre delineando il Programma di sviluppo rurale per il periodo di transizione 2021-2022, con la formula «regole vecchie, soldi nuovi»: l'impegno è di mantenere le misure a superficie, in particolare la misura dell'indennità compensativa che dal

2020 ha visto aumentare gli importi ad ettaro. Un nuovo bando atteso il prossimo mese di marzo interesserà i giovani con il premio di primo insediamento che sale a 50 mila euro.

«Per la futura programmazione - ha ricordato Ermes Chiarolini tratteggiando le richieste di Confagricoltura - vanno riservate risorse de-

cellini e di Matteo Fontana nel proseguire nel solco della zootecnica camuna, sono alcuni esempi di un forte dinamismo degli agricoltori della Valle. «Le aziende, diverse tra loro per prodotti e metodi, - ha sintetizzato Claudia Carzeri - sono accomunate dalla passione per la propria terra, dalla costanza, dalla fatica e dedizione che questo lavoro ri-

mergenza Covid hanno inciso non poco su un'economia agricola fortemente connessa con il suo territorio, come quella camuna. Insieme a Ermes Chiarolini, membro del consiglio direttivo di Confagricoltura Brescia, Garbelli ha ripreso nel confronto con il presidente della Comunità Montana Alessandro Bonomelli e l'assessore Cristian Fariš, il tema del rilancio turistico della Valle. La promozione territoriale e agroalimentare devono andare sempre più a braccetto.

prese per tenere vivo il contatto con i propri clienti che per molti nasce spesso da visite aziendali nel corso delle proprie vacanze.

Su questa linea è anche il consigliere regionale, Claudia Carzeri, ospitata durante gli incontri in alcune imprese rappresentative. «L'agricoltura rappresenta un settore fondamentale per la nostra Provincia - ha rimarcato la vicepresidente della Commissione Montagna del Consiglio regionale lombardo - a cui le istituzioni devono prestare



stinate alla montagna con una semplificazione delle domande, riportando il Psl (Piano sviluppo locale) con un Gal in Valle Camonica».

«Quelle di oggi non sono state solo visite ma anche l'occasione per confrontarci su temi importanti dell'agricoltura di montagna», ha commentato Claudia Carzeri, concordando che «tra i tanti spunti quelli di rivedere ci sono i criteri per lo stanziamento delle risorse europee e regionali, per cercare, sempre più, di dare un reale e concreto supporto agli agricoltori nonché di cercare di ridurre, davvero, la burocrazia».

La ripresa della viticoltura eroica di montagna, rappresentata dalla Cantina cooperativa Rocche dei Vignali, l'entusiasmo di Melissa Sa-

chiede, con una attenzione particolare al benessere animale. Con piacere ho visto che le aziende sono seguite anche da giovani ragazzi che hanno deciso di investire nel proprio territorio per creare prodotti che raccontino la nostra terra. Melissa, Fabio e Matteo mi hanno fatto capire quanto sia importante continuare ad investire nell'agricoltura perché questo significa investire nei giovani e nella diffusione del nostro Made in Italy. Giorgio Bontempo alla guida della Cantina Rocche dei Vignali, invece, con la sua esperienza mi ha fatto comprendere quanto sia strategico il lavoro di squadra, come quello della Cooperativa da lui guidata, per promuovere il territorio anche nell'ottica turistica».

Il presidente Garbelli e il consigliere regionale Carzeri in visita alle aziende agricole della Valle Camonica: Le Saitte di Berzo Inferiore, allevamento Matteo Fontana di Artogne, Soc. Agr. fratelli Schiavi di Darfo Boario Terme e Rocche dei Vignali di Losine



Dama

Prodotti per Macellerie e Norcinerie

Via Papa Giovanni XXIII, 83b - 25086 Rezzato
Tel. e Fax: 030.2593515 - dama.lampu@libero.it

BUDELLA • SPAGO • SPEZIE

ATTREZZATURE

SPACCIO AZIENDALE
CON VENDITA DIRETTA

SHOP ONLINE 

www.dama-lampugnani.it

Valtènesi, inaugurata la vendita dell'annata 2020



«**N**onostante le evidenti difficoltà della situazione dovuta alla pandemia, il Consorzio Valtènesi conferma la fiducia del comparto verso la ristorazione e la ripresa del turismo gardesano» ha affermato il presidente del Consorzio Valtènesi, Alessandro Luzzago presentando sul mercato le bottiglie della vendemmia 2020 del Valtènesi Rosa che sono arrivate lo scorso 14 febbraio come previsto dal disciplinare di produzione.

«Siamo pronti – ha aggiunto il presidente Luzzago – ad affrontare con fiducia la sfida futura di immaginare nuove forme di comunicazione e promozione che potrebbero anche continuare oltre l'attuale contingenza trasformandosi in opportunità». È stato confermato anche il progetto «Rosa Valtènesi» che, lanciato la scorsa estate, tornerà quest'anno e vedrà protagonisti i ristoranti della Riviera gardesana e quelli bresciani. Il comparto ha visto negli ultimi 7 anni una crescita annua media del 10%, numeri che testimoniano la vitalità dell'enologia bresciana. «Il rilancio della vitivinicoltura gardesana, grazie al lavoro del Consorzio Valtènesi, conferma ancora una volta – commenta Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura

Brescia - la centralità del legame con territorio e il dinamismo imprenditoriale delle nostre imprese orientato verso le produzioni di eccellenza. Lo dimostra il tradizionale débloccagein rosa di San Valentino che vedrà quest'anno il grande evento digitale «La Prima del Valtènesi» programmato per il prossimo 19 marzo».

Per Vittorio Sommo, amministratore della cantina Conti Thun di Puegnago del Garda, «il 2020 è stata un'annata complicata anche dal punto meteorologico, a causa dei danni da grandine che si è abbattuta sul nostro territorio durante i mesi di luglio e agosto 2020, ed ovviamente per le restrizioni imposte dalla pandemia, ma siamo orgogliosi di un vino dai profumi intensi: siamo fiduciosi di confermare il Valtènesi Rosa tra i migliori Rosé d'Italia».

Dello stesso avviso anche Carlo Alberto Panont, direttore del Consorzio Valtènesi: «Dal punto di vista qualitativo siamo soddisfatti; il 2020 è stata un'annata ideale per i colori molto tenui e per acidità rilevanti, nonostante l'andamento climatico che ci ha penalizzato sul carico produttivo. Da subito, però – ha concluso Panont –, abbiamo rilevato i presupposti per una vendemmia che è apparsa da subito destinata a dare risultati brillanti per i nostri vini rosa».

A partire dall'1 marzo ci saranno importanti novità per gli allevatori Anagrafe: nuove modalità di accesso

U Nei prossimi mesi gli allevatori lombardi saranno alle prese con importanti cambiamenti nella modalità di gestione informatica delle registrazioni in anagrafe dei propri capi e del modello 4. Il primo appuntamento è il 1 marzo: da quella data l'accesso all'anagrafe zootecnica regionale, la cosiddetta Bdr ossia il portale dei Sistemi veterinari integrati (veterinaria.lispa.it), sarà consentito solo con l'utilizzo di una Crs e/o Cns (Carta regionale dei servizi/ Carta nazionale dei servizi), digitando il relativo codice pin, o con l'identità Spid, ossia il Sistema Pubblico di Identità Digitale (Spid) che può essere richiesto a diverse società, tra cui le Poste Italiane attraverso i suoi uffici. Per autenticarsi tramite le smart card - si può utilizzare anche la propria tessera sanitaria è necessario avere l'apposito lettore installato sul computer. Nel caso della Carta regionale dei servizi un apposito software disponibile sul sito regionale guida nell'installazione del lettore. Per il rilascio del codice pin della tessera sanitaria è necessario rivolgersi alle sedi dell'Ats, agli uffici comunali abilitati o alla Spazio regione in via Dalmazia 92 a Brescia. Per le altre Cns è l'ente che le rilascia a fornire il pin. Ovviamente questi strumenti - Crs, Cns e Spid - si possono utilizzare alternativamente purché ovviamente intestati alla persona attualmente abilitata all'accesso alla Bdr con nome utente e password. Questa modalità, una volta scaduta la password, non sarà più utilizzabile. Da qui alla fine dell'anno ci sarà poi il passaggio verso la gestione diretta utilizzando la Banca dati nazionale, gestita sul portale vetinfo.it. «A fronte di questa importante novità - anticipa il direttore Trebeschi - Confagricoltura Brescia organizzerà a breve in collaborazione con il Distretto Veterinario appositi corsi per gli allevatori in modo da conoscere

approfonditamente il portale nazionale e le sue procedure».

Come già approfondito nel numero 1/2021 dell'Agricoltore Bresciano, l'Unità operativa Veterinaria della Regione Lombardia ha già fissato il calendario della dismissione graduale dell'anagrafe zootecnica regionale che verrà sostituita dall'accesso diretto a quella nazionale (Bdn). A essere coinvolti per primi saranno gli allevamenti di bovini da latte e da carne, oltre a quello bufalini. Dal 31 marzo prossimo, è prevista infatti la dismissione delle funzionalità riguardanti gli animali della specie bovina/bufalina attualmente in uso. Quindi, dal 1 aprile tutte le operatività informatiche relative agli animali della specie bovina/bufalina - come, per citarne alcune, la registrazione e stampa dei modelli IV, registrazione degli eventi aziendali (nascite, movimentazioni, decessi) - dovranno avvenire utilizzando direttamente la Banca dati nazionale (Bdn), accessibile dal portale www.vetinfo.it, unicamente con le modalità di autenticazione prima descritte, ossia Crs/Cns e Spid. I Servizi Veterinari regionali hanno garantito che le utenze verranno trasferite automaticamente, quindi chi è già abilitato ad operare sul proprio allevamento potrà accedere direttamente al servizio senza alcuna registrazione preventiva. Seguirà a maggio il coinvolgimento del settore ovicaprino, mentre a dicembre sempre di quest'anno sarà la volta di quello suinicolo. Secondo le date che verranno comunicate anche le registrazioni relative ai capi della specie ovina, caprina e suina verranno quindi fatte direttamente sull'anagrafe nazionale. Per il momento rimangono gestite tramite la Bdr le funzionalità informatiche ad uso dei responsabili dei macelli (bovini, ovicaprini, suini, avicoli ed equini) finalizzate alla registrazione delle macellazioni.



GRUPPO

CAFFERATI®

50 ANNI di coperture



COPERTURE ANTI-VENTO

SISTEMI BREVETTATI ANTI "BOMBA D'ACQUA"



BANDO INAIL CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO AL 65%

COPERTURE, RIMOZIONE ETERNIT AGRICOLO, ZOOTECHNICHE INSTALLAZIONI LINEE VITA

POLIZZE ASSICURATIVE CON MASSIMALI FINO A € 25.000.000

SEDE: Via Rudiana, 46 - Lograto (Bs) - Tel. 030.9973440 - 030.9972428
info@cafferati.it - www.cafferati.it

Influenza aviaria e Peste suina africana: nuova allerta per gli allevatori bresciani



nimarca, Croazia, Inghilterra, Francia (Corsica) procedendo ad una nuova suddivisione dei territori interessati dalle restrizioni necessaria alla limitazione della diffusione del virus.

«La scelta della Regione Lombardia, che ha sostenuto con appositi bandi gli investimenti per la biosicurezza negli allevamenti, si è dimostrata molto efficace - evidenzia il presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli - nel consentire agli allevatori di rafforzare le misure di contrasto delle epizootie». A questo proposito, Confagricoltura Brescia ha appreso con soddisfazione la decisione della Regione, sollecitata dall'organizzazione, di procedere ad un finanziamento ulteriore del secondo bando, con il relativo "scorrimonto" della graduatoria che ha permesso a tutte le aziende ammesse di ottenere il finanziamento. Ora la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo dovrà avvenire entro 150 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Burl, ossia lo scorso 4 febbraio. «Un approccio questo - commenta Garbelli - che va rafforzato per mettere in sicurezza la zootecnia bresciana».

La notizia della conferma a fine gennaio di una nuova positività per virus influenzale a bassa patogenicità sottotipo H7 ha risvegliato i timori legati all'influenza aviaria. Il caso in questione riguarda un allevamento di svezziatori che ospitava anche volatili ornamentali (uccelli da canto e da voliera) in provincia di Ravenna. Al momento della conferma l'allevamento ospitava circa 2.500 capi di svariate specie e razze. La positività è stata riscontrata a seguito del controllo mensile previsto per gli svezziatori dal Piano Regionale per l'influenza aviaria. Sempre a fine gennaio le autorità veterinarie italiane hanno confermato nuove positività per virus dell'Influenza aviaria ad alta patogenicità (Hpai) sottotipo H5 in uccelli selvatici. La sorveglianza attiva e passiva resta l'arma più efficace per affrontare il rischio di nuovi focolai di influenza aviaria nel nostro Paese, come sta accadendo in molti Stati europei ancora alle prese con questo virus che colpisce tutte le specie avicole e che ha come vettore l'avifauna migratoria. Per questo motivo l'Unione Europea ha adottato una nuova Decisione della Commissione che fa seguito ai recenti sviluppi di nuovi focolai registrati in Germania, Olanda, Da-

A preoccupare gli allevatori della nostra provincia è anche la Peste suina africana. Tra gennaio e l'inizio di febbraio nella sola Romania si sono verificati 138 casi nei suini d'allevamento, e in Italia sono quattro i casi registrati di cinghiali rinvenuti positivi (1885 in tutta Europa). L'introduzione in Italia del virus della Psa rischierebbe di dare il colpo di grazia al settore suinicolo alle prese con un lungo periodo di redditività al limite della sopravvivenza. Da qui l'urgenza di mettere in campo tutte le azioni necessarie per contenere il rischio, a partire da una seria revisione dell'approccio per fronteggiare l'emergenza cinghiali che rappresentano il vettore della Psa di più complesso controllo. In Lombardia - ricorda Confagricoltura Brescia - fino alla fine degli anni '80 la presenza di questi ungulati era pressoché irrilevante dal punto di vista quantitativo. Le successive scelte di gestione faunistico-venatoria hanno portato all'attuale situazione che sembra sempre più fuori controllo, come dimostrano i dati della Regione sui danni provocati dai cinghiali. La sola caccia e gli interventi di selezione appaiono ormai largamente insufficienti, servono quindi politiche faunistiche a più ampio raggio per mettere mano in maniera incisiva al problema.



Benessere nell'allevamento avicolo: al via i corsi di Confagricoltura Brescia in collaborazione con Eapral

Confagricoltura Brescia in collaborazione con Eapral, l'Ente di Formazione di Confagricoltura Lombardia, organizza il corso su «Benessere animale nell'allevamento avicolo da carne» in modalità e-learning sincrona con partenza il 23 marzo e termine il 30 marzo 2021. Agli iscritti, che avranno raggiunto almeno l'80% delle ore di frequenza, verrà rilasciato, al superamento del test finale, l'attestato di partecipazione obbligatoria, previsto dall'art 4 del d. lgs. 181/2020. Per completare l'iscrizione è necessario compilare e inviare il modulo di iscrizione e l'informativa privacy (già inviati con una newsletter) all'indirizzo formazione@confagricolturabrescia.it, allegando anche la copia del documento di identità. Il termine ultimo per le adesioni è il prossimo 15 marzo. Si ricorda che i posti sono limitati, pertanto è consigliato inviare la propria iscrizione quanto prima. A breve verrà organizzato anche un corso sul benessere animale negli allevamenti di galline ovaiole.

CORSO

Il benessere animale nell'allevamento avicolo

PERIODO dal 23 al 30 marzo 2021

DURATA 8 ore

TERMINE ADESIONI 15 marzo 2021

MODALITÀ E-LEARNING (SINCRONA)

COSTO 80,00€

EAPRAL, l'Ente di Formazione di Confagricoltura Lombardia, organizza un corso inteso a far acquisire ai partecipanti le conoscenze e le competenze professionali necessarie per applicare tecniche d'allevamento migliorative del benessere animale nelle aziende avicole. Durante il corso verranno trattate le seguenti tematiche: l'inquadramento normativo sul benessere animale, la disamina del D.lgs 181 e rispettivi allegati, gli indicatori per la valutazione del benessere del broiler, la fisiologia del pollo da carne, i problemi correlati e la guida alle buone pratiche di gestione dell'allevamento, a partire dallo sviluppo dei pulcini. Verranno forniti elementi e pratici per la gestione dell'allevamento avicolo da carne, come da formazione obbligatoria prevista dall'art. 4 del decreto legislativo n. 181/2010 in materia. Il corso è organizzato in collaborazione con l'ATS e l'attestato rilasciato è valido su tutto il territorio nazionale.

info: formazione@confagricolturabrescia.it - telefono 030/2436225



IL TUO PARTNER PER L'IRRIGAZIONE

BRIXIA

IRRIGAZIONE



- NOVITA' >>>**
- DISTRIBUTORI di FERTILIZZANTI liquidi e solidi
 - DIGITAL FARMING - irrigazione intelligente
 - SUBIRRIGAZIONE
 - PIVOT
 - IRRIGAZIONE A GOCCIA
 - ASPERSIONE
 - PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE
 - AUTOMAZIONE
 - FILTRAZIONE
 - SISTEMI DI POMPAGGIO ACQUA
 - CONTATORI
 - MANUTENZIONE DI TUTTI I COMPONENTI
 - SERVIZI DI ASSISTENZA PERSONALIZZATI
 - ASSISTENZA TECNICA IN CAMPO
 - GESTIONE IMPIANTO
 - NOLEGGIO ATTREZZATURE E MACCHINARI

Sede Legale:
Via Marrocco, 34
25050 Rodengo Saiano (BS) - Italy

info@brixiairrigation.com Tel. +39 - 0306119483
www.brixiairrigation.com [f](#) [in](#) [@](#) Brixia Irrigation

MAIS, VIGNETI, FRUTTETI, SERRE, VIVAI, PIENO CAMPO

Denuncia «Pozzi» entro il prossimo 31 marzo

Quest'anno torna alla scadenza ordinaria, ossia entro il 31 marzo, il termine di presentazione della denuncia dei consumi delle acque pubbliche da pozzo, da sorgente o da corso d'acqua superficiale.

«La denuncia annuale - spiega Cesare Marelli, responsabile dell'ufficio tecnico di Confagricoltura Brescia - va inoltrata alla Provincia utilizzando l'apposito modulo anche se il prelievo è pari a zero. La normativa vigente esonera dalla denuncia annuale dei consumi e dall'obbligo di misurare esclusivamente i prelievi domestici». Il modulo di denuncia annuale è quello pubblicato sul sito della Provincia e corrisponde al modello già utilizzato per le precedenti denunce che deve essere sottoscritto dal titolare della concessione. L'invio alla Provincia può avvenire tramite via Pec, all'indirizzo ambiente@pec.provincia.bs.it, o con raccomandata ar (Provincia di Brescia - Area dell'Ambiente Via Milano, 13 25126 Brescia).

Nel caso in cui l'azienda abbia in concessione più punti di prelievo ubicati nello stesso Comune va inoltrata un'unica dichiarazione con una scheda identificativa per ogni captazione; mentre per i punti di prelievo presenti in comuni diversi deve essere inoltrata una denuncia per ogni captazione. Nel modulo vanno obbligatoriamente riportati i dati anagrafici del titolare concessione (debitamente

aggiornata), il Codice identificativo della derivazione, nonché il valore dei metri cubi di acqua prelevati.

A questo proposito va ricordato che il regolamento regionale riguardante le concessioni e l'utilizzo delle acque pubbliche prevede che i consumi devono essere misurati con l'utilizzo di un contatore per la misurazione dei prelievi idrici e l'omessa denuncia e l'assenza del sistema di misurazione (contatore) è sottoposta a una sanzione amministrativa da 500 a 20.000 euro.

È quindi importante verificare il corretto funzionamento del misuratore sulla captazione (pozzo e attingimenti superficiali). In una recente interrogazione parlamentare, il ministero dell'Ambiente ha ribadito che la definizione da parte delle Regioni degli obblighi di installazione e di manutenzione di dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati consente il raggiungimento dell'obiettivo di garantire il contenimento dei consumi della risorsa idrica e la prevenzione delle crisi idriche.

«I nostri uffici - ricorda Marelli - sono a disposizione degli interessati per supportare la compilazione e l'invio della denuncia all'Amministrazione Provinciale. Invitiamo quindi i soci a contattare i propri uffici di zona con i riferimenti della concessione e con i dati del quantitativo di acqua prelevata nell'anno 2020».



❖ Credito

Chiarimenti sulle moratorie del Decreto «Cura Italia»

Con il perpetuarsi dell'emergenza sanitaria è necessario richiamare l'attenzione sulle moratorie legislative realizzate in Italia in favore delle imprese danneggiate dal Covid-19.

In primo luogo ricordiamo che alle Pmi, con sede in Italia, le cui esposizioni debitorie non siano alla data del 17 marzo 2020 classificate come esposizioni creditizie deteriorate e che hanno inviato entro il 31 gennaio 2021, a Banche e intermediari finanziari, una autocertificazione in cui hanno dichiarato di «aver subito in via temporanea carenze di liquidità quale conseguenza diretta della diffusione dell'epidemia da Covid-19» non possono essere revocati dal 29 febbraio 2020 al 30 giugno 2021 le aperture di credito a revoca e i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti.

Sono inoltre prorogati fino al 30 giugno 2021 alle medesime condizioni i prestiti non rateali e fino a questa data è sospeso anche il pagamento delle rate di finanziamenti, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e dei canoni di leasing.

L'Autorità Bancaria Europea (Eba) ha pubblicato dei chiarimenti a riguardo, per i quali Confagricoltura ha fortemente sollecitato l'Associazione Bancaria Italiana (Abi) circa le modalità che le Banche dovranno adottare per il trattamento delle moratorie di legge, che, come ormai noto, saranno automaticamente rinnovate secondo quanto previsto dalla Legge di bilancio 2021.

In particolare, l'Eba precisa che nel caso in cui la durata complessiva dei periodi di sospensione dei pagamenti accordati su un finanziamento, secondo una moratoria generale, superi i nove mesi, le flessibilità concesse si applicano solo fino al termine dei 9 mesi. A partire dal 1° giorno successivo al termine dei 9 mesi la Banca sarà tenuta a riclassificare la posizione oggetto di misura di concessione secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale.

Facendo riferimento alle moratorie legislative realizzate in Italia in favore delle imprese danneggiate da Covid-19 nel Decreto «Cura Italia» - originariamente applicabili fino al 30 settembre 2020 e poi prorogate inizialmente fino al 31 gennaio 2021 e poi ulteriormente fino al 30 giugno 2021 - per una moratoria concessa a marzo 2020, in scadenza a fine gennaio 2021, e prorogata fino a giugno 2021, il periodo da considerare per la valutazione dell'onerosità della moratoria sarà di soli 5 mesi: da febbraio a giugno 2021.

Dai chiarimenti della Autorità Bancaria Europea ne consegue, dunque, che le posizioni sospese avranno una ridotta probabilità di essere automaticamente classificate come non-performing, da parte della Banca.

In altre parole si riduce fortemente il rischio di classificare automaticamente come un prestito in default il prolungamento delle moratorie per legge, quale quello disposto con la legge di bilancio per il 2021.

Notizie in breve

Registro fitofarmaci elettronico obbligatorio per le superfici previste dalla normativa

Le linee guida per l'applicazione in Lombardia del Piano di azione nazionale (Pan) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari dispongono l'obbligo di tenuta del registro dei trattamenti elettronico (quaderno di campagna) per tutte le aziende con una Superficie utile (Sau) in conduzione: pari o superiore a 150 ha per le superfici a coltivazioni erbacee; pari o superiore a 25 ha per le superfici con impianti arborei. Ad oggi regione Lombardia è orientata a ritenere che nel conteggio della Sau deve essere considerata anche la superficie dedicata alla seconda coltura soggetta a trattamenti antiparassitari. Pertanto, in caso di doppia coltura, anche le aziende con una superficie utile destinata a coltivazioni erbacee pari o superiore a 75 ha potrebbero essere soggette alla tenuta del registro dei trattamenti in forma elettronica. I nostri uffici sono a disposizione per ogni chiarimento e per informazioni sul servizio di consulenza e assistenza alla gestione del registro elettronico dei trattamenti contattare: dottore agronomo Marco Bianchi, tel 030/2436229 - e-mail marco.bianchi@confagricolturabrescia.it.

Contributi miglioramenti ambientali Atc Unico Brescia, domande entro il 28 febbraio

L'Atc-Ambito territoriale di caccia Unico Brescia ha approvato la modulistica per accedere ai contributi per i miglioramenti dell'ambiente ai fini faunistici, definendone gli importi e gli impegni derivanti. I contributi riguardano: colture a perdere, ripristino terrazzamenti e pulizia sentieri, recupero pozze, semina di erba medica, stoppie dopo la trebbiatura, stocchi di mais da granella. I dettagli sono stati pubblicati sul n. 3/2021 dell'Agricoltore Bresciano. Le domande di accesso ai contributi devono essere presentate entro il 28 febbraio (via Pec o direttamente presso la sede del Consorzio). Gli uffici di zona di Confagricoltura Brescia sono a disposizione per supportare la presentazione delle domande.

Modifiche Iban fusione Ubi con Intesa San Paolo/Bper

Vista la recente fusione tra Ubi Banca ed Intesa San Paolo/Bper alcuni correntisti di Ubi Banca, a partire dal 22 febbraio prossimo, avranno la modifica del proprio Iban. Di conseguenza, è importante che gli imprenditori che sono interessati da questo cambiamento comunichino con sollecitudine agli uffici di Zona (Caa e/o fiscale) le nuove coordinate bancarie. L'aggiornamento di questi dati è infatti indispensabile qualora questi conti siano presenti nel fascicolo aziendale in modo da ricevere i contributi pubblici (Pac, Psr, ecc.) e per adempiere ai pagamenti fiscali e tributari (delega invio F24). I correntisti interessati dalla modifica riceveranno comunque formale comunicazione dalla propria filiale di Ubi Banca.

Denuncia vegetali in produzione e richiesta dei certificati di importazione ed esportazione sul portale «Caronte» di Ersaf

Da quest'anno la denuncia dei vegetali in produzione, in scadenza al 30 aprile, va presentata unicamente attraverso il portale «Caronte» dell'Ersaf per il cui accesso avviene previa registrazione a questo link <https://caronte.ersaf Lombardia.it/login-required>. Il portale «Caronte» gestisce anche le richieste di emissione dei certificati di importazione ed esportazione.

Fondo «Mais», per il 2020 il contributo è di 74 euro/ettaro

Il ministero delle Politiche agricole ha comunicato che l'erogazione per il 2020 del Fondo per la competitività delle filiere avverrà per il mais sulla base di un importo pari a 74 euro ad ettaro, mentre non è ancora stato reso noto per la soia e le altre colture proteiche. Il contributo per le aziende agricole che sottoscrivono contratti di filiere è previsto anche per il 2021.

Legge «Sabatini», sospese le rate. Dal 2021 contributo in un'unica soluzione

In merito ai finanziamenti e alle operazioni di leasing finanziario concessi con la «Nuova Sabatini», il Misa ha comunicato che la sospensione del pagamento delle rate o dei canoni di leasing è ulteriormente prorogata al prossimo 30 giugno, anche in deroga al limite massimo di durata del finanziamento (5 anni). Il ministero ha inoltre precisato che, a partire dalle domande presentate dallo scorso 1° gennaio, l'erogazione del contributo avviene in un'unica soluzione. Per informazioni su questa agevolazione contattare gli uffici di Confagricoltura Brescia.

Agricoltura biologica, il Pap prorogato al 15 maggio

È stato prorogato al 15 maggio il termine per la presentazione del Pap (programma annuale di produzione) sia per le produzioni vegetali che animali, a cui sono tenute le aziende agricole che aderiscono alla produzione biologica. La mancata presentazione del Pap entro i termini previsti comporta una non conformità da parte dell'Organismo di controllo e la conseguente decurtazione dei contributi della Misura 11 del Programma di sviluppo rurale.

Confagricoltura Brescia ha attivato un servizio per le aziende biologiche in grado di presentare, oltre al Pap, le notifiche di attività biologica, nonché a supportare l'imprenditore nella gestione della disponibilità di sementi biologiche, ovvero la richiesta di deroga da presentare nel caso in cui l'azienda non sia in grado di trovare materiale di propagazione biologico (comprese le barbatelle).

Carburante agricolo agevolato, importante aggiornare il parco macchine

È aperta per il 2021 la domanda di assegnazione di carburante agricolo agevolato per la quale è necessaria la firma elettronica o digitale. La procedura per l'assegnazione del carburante agevolato per l'agricoltura prevede per alcune lavorazioni la presenza nel fascicolo aziendale delle corrispondenti macchine e attrezzature necessarie, ad esempio: carro miscelatore, rotolone e/o motopompa irrigazione, carro spandiletame, carro botte, irroratrice, atomizzatore, le turbine per l'irrigazione, l'attrezzatura relativa alla fienagione (rotoimballatrice, condizionatrice, girello, andanatore, voltafieno), ecc. È opportuno quindi che le aziende verifichino con il loro ufficio zona di Confagricoltura la presenza nel fascicolo dell'intero parco macchine e attrezzature.

La fede
coperture

BONIFICA AMIANTO

COPERTURE ZOOTECHNICHE
030.2731448

LAFEDE S.r.l.
Via Industriale, 3 - CASTENEDOLO (BS)
info@lafedecoperture.com
WWW.LAFEDECOPERTURE.COM

«Agricoltura 4.0»: aggiornamenti sul credito d'imposta per chi investe in innovazione

La Legge di bilancio 2021 (Legge 30 dicembre 2020, n. 178) è nuovamente intervenuta sulla disciplina degli incentivi fiscali con il nuovo Piano Nazionale Transizione 4.0. Vista la platea di soggetti agricoli beneficiari di questa disciplina, non è sbagliato parlare anche di «Agricoltura 4.0». Il tema era già stato ampiamente trattato sull'Agricoltore Bresciano n. 22/2020 e il presente contributo vuole illustrare le modifiche intervenute con la nuova legge di bilancio.

L'intento del legislatore muove in tre direzioni: concedere benefici fiscali più significativi, accelerare la tempistica degli investimenti e agevolare i soggetti di ridotte dimensioni. L'art. 1, commi da 1051 a 1063, della Legge di bilancio 2021 ha modificato l'ambito temporale per usufruire del credito d'imposta, che ora riguarda gli investimenti effettuati dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2022, con possibilità di estensione al 30 giugno 2023.

Per gli investimenti «non Industria 4.0», ovvero quelli diversi da quelli degli allegati A e B annessi alla Legge 232/2016, il credito d'imposta passa dal 6 al 10 per cento, ma solo per gli investimenti fatti dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2021, con possibile estensione al 30 giugno 2022 se entro il 31 dicembre 2021 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di account in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisto dei beni. Per gli investimenti effettuati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 (ovvero al 30 giugno 2023, con ordini accettati dal venditore e con avvenuto pagamento di account in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisto dei beni entro il 31 dicembre 2022) rimane l'aliquota del 6 per cento.

L'estensione dell'agevolazione ai beni immateriali «non Industria 4.0» è una novità e ha un limite massimo di costi ammissibili di 1 milione di euro. Per i beni materiali «non Industria 4.0» rimane il tetto massimo di 2 milioni di euro. Anche per i beni strumentali materiali «Industria 4.0», ricompresi nell'allegato A della Legge n. 232/2016, vengono incrementati le percentuali del credito d'imposta.

I valori sono diversi a seconda che gli investimenti vengano effettuati dal 16 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021 (con possibilità di estensione al 30 giugno 2022) o dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 (ov-

vero al 30 giugno 2023). Il limite massimo di spesa ammissibile è stato aumentato da 10 a 20 milioni di euro. Per gli investimenti in beni strumentali immateriali «Industria 4.0», compresi nell'allegato B della Legge 232/2016, effettuati a decorrere dal 16 novembre 2020 e fino al 31 dicembre 2022 (o al 30 giugno 2023), il credito d'imposta è stato innalzato



dal 15 al 20 per cento del costo, con un limite massimo di 1 milione di euro (in precedenza era di 700.000 euro).

Il credito d'imposta può essere utilizzato esclusivamente in compensazione tramite modello F24, avvalendosi dei canali telematici dell'Agenzia delle entrate, in tre quote annuali di pari importo, anziché le cinque precedenti. Degni di nota sono gli investimenti in beni strumentali per i soggetti con ricavi o compensi inferiori a 5 milioni di euro con decorrenza 16 novembre 2020 e fino al 31 dicembre 2021. Per questi soggetti il credito d'imposta per i beni strumentali materiali e immateriali «non Industria 4.0» è utilizzabile in compensazione in un'unica soluzione. Per gli investimenti effettuati nel periodo 16 novembre - 31 dicembre 2020 (ovvero entro il 30 giugno 2021 in presenza di determinate condizioni) è possibile beneficiare della precedente e nuova disciplina malgrado sussistano notevoli differenze. Dato che la dicitura in fattura deve riportare il riferimento normativo, il contribuente, in base alla propria convenienza, dovrà scegliere quale disciplina sul credito d'imposta applicare.

Possono accedere al credito d'imposta tutte le im-

prese residenti nel territorio dello Stato, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito (non rileva il regime contabile, ordinario o semplificato, adottato).

cessario il rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro applicabili in ciascun settore e al corretto adempimento degli obblighi contributivi e assistenziali a favore dei lavoratori. Per esplicita previsione normativa, rimangono escluse dalla possibilità di accedere al credito Transizione 4.0 le imprese in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale e altre procedure concorsuali ovvero che abbiano in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle predette situazioni. Il riferimento alle procedure concorsuali con finalità liquidatorie permette l'accesso del beneficio per le operazioni finalizzate al risanamento. Sono infine escluse le imprese destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del D.Lgs. n. 231/2001. Come già riportato nell'articolo pubblicato sull'Agricoltore Bresciano n. 22/2020, il credito d'imposta non è tassato ai fini Irpef, Ires e Irap; inoltre, non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5 del Tuir. Sulla cumulabilità di tale credito si fa riferimento a quanto già riportato in tale pubblicazione. Adempimenti obbligatori. Viene sempre prevista l'indicazione in fattura di acquisto del bene, e degli altri documenti relativi all'acquisizione, di un'apposita dicitura con cui deve essere specificata l'agevolazione di cui si vuole fruire. Limitatamente agli investimenti relativi ai beni di cui agli allegati A e B della Legge n.232/2016 vale quanto già riportato nell'articolo dell'Agricoltore Bresciano sopracitato.

Pietro Toso
Dottore Commercialista

Esempi di calcolo del credito

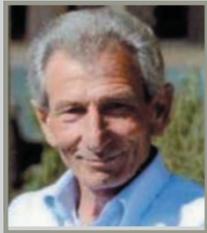
Un'azienda agricola procede con l'acquisto di un nuovo carrello rimorchio in data 20 gennaio 2021 sostenendo un costo complessivo di Euro 15.000. In questo caso il credito d'imposta riconosciuto sarà di Euro 1.500 (il 10 per cento del costo). Nel caso questo investimento venga effettuato nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2022, ovvero entro il 30 giugno 2023 a condizione che entro il 31 dicembre 2022 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e ci sia stato un acconto pagato di almeno il 20 per cento del costo, il credito d'imposta verrà riconosciuto nella misura ridotta del 6 per cento.

Se invece un'azienda agricola procedesse con l'acquisto di un nuovo carrello rimorchio

in data 20 gennaio 2022, sostenendo sempre un costo complessivo di Euro 15.000, il credito d'imposta riconosciuto sarebbe di Euro 900 (il 6 per cento del costo). Altri e diversi esempi di calcolo potrebbero essere formulati modificando l'oggetto dell'investimento e l'importo.

Un investimento in un bene strumentale nuovo incluso nell'allegato A, annesso alla Legge n. 232/2016, potrebbe essere quello fatto da un'azienda agricola nel settore ortofrutticolo in data 22 gennaio 2021, che necessita di un selezionatore ottico a sensori e del costo di 3 milioni di Euro. In questo caso il credito d'imposta spettante sarà di 1.400.000 Euro, dato dalla somma del 50 per cento di 2.500.000 Euro più il 30 per cento di 500.000 Euro.

INOSTRI LUTTI



Lo scorso 1 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Gian Battista Boldini
di anni 76

dell'azienda agricola Boldini Gianbattista e figlio Angelo. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno porgono alla moglie Piera, ai figli Angelo, Carla, Maddalena e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

INOSTRI LUTTI



Lo scorso 8 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Innocente Ferrazzoli
di anni 59

dell'azienda agricola Gambaro S.S. di Ferrazzoli Soc. Agr. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno porgono alla mamma Celeste, alla moglie Giovanna, ai figli Stefano con Laura e Alessandro con Chiara, alla nipote Aurora e parenti tutti le più sentite condoglianze.

SEGUITECI ANCHE SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK E INSTAGRAM
FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE



FACCHETTI MACCHINE AGRICOLE S.R.L.
VIA BARGNANA N. 12
25030 CASTREZZATO (BS)
TEL. / FAX 030.7146141
Mail: info@facchettimacchineagricole.it
Sito web: www.facchettimacchineagricole.it
UNITA' LOCALE:
VIA CREMA N. 13
26010 CREDERA RUBBIANO (CR)
TEL. 0373.615094
Mail: credera@facchettimacchineagricole.it



PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI
detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:

- Caseifici
- Latterie
- Salumifici
- Cantine Vinicole
- Allevamenti Zootecnici
- Aziende Agricole
- Piscine private e pubbliche
- Ristoranti residence, bar, alberghi

Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**

Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

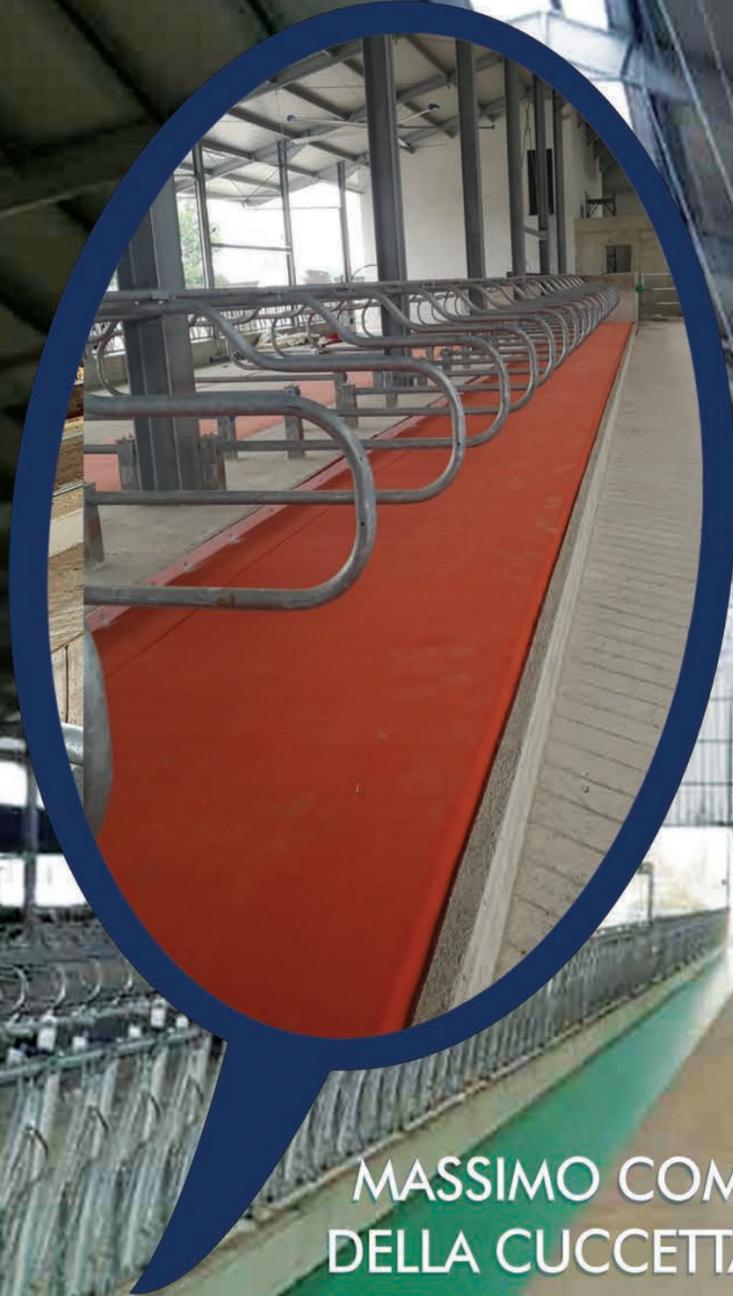
CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI



erilon
COMFORT FARMING



IL SISTEMA PIÙ EFFICACE
OGGI SUL MERCATO:
ARIA FRESCA, PULITA,
SANIFICATA
SENZA BAGNARE GLI ANIMALI



MASSIMO COMFORT
DELLA CUCCETTA CON
IL TESSUTO BREVETTATO



erilon



www.erilon.it

Erilon s.r.l

via Spartaco 46 - 24043 Caravaggio (Bg)
Tel. +39 0373 1972424 - info@erilon.it

Stalla A. Zannesi, Romanengo Cr